

PRESIDENTE
presidente@avvisopubblico.it
www.avvisopubblico.it



Prot. N. 177/2024

Alla cortese attenzione di

On. Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio dei Ministri

Dottor Matteo Piantedosi
Ministro dell'Interno

On. Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia e delle Finanze

On. Chiara Colosimo
Presidente della Commissione parlamentare antimafia

Onorevoli e Senatori
Componenti della Commissione parlamentare antimafia

On. Giuseppe Mangialavori
Presidente Commissione Bilancio Camera dei deputati

On. Nicola Calandrini
Presidente Commissione Bilancio Senato della Repubblica

Roma, 12 novembre 2024

Oggetto: Legge di Bilancio 2025 - Richiesta di revisione provvedimenti inerenti i Fondi destinati agli amministratori locali minacciati e ai Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa.

Gentile/i

Presidente del Consiglio,
Ministri,
Presidente e componenti della Commissione parlamentare antimafia,
Presidenti Commissioni Bilancio,

leggendo il documento di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e quello relativo al bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027, attualmente in discussione presso la Commissione Bilancio della Camera, abbiamo constatato che sono state inserite due proposte che, a nostro avviso, necessitano di un ripensamento.

PRESIDENTE

presidente@avvisopubblico.it

www.avvisopubblico.it



La prima misura proposta è il taglio dell'80 per cento – da 6 a 1 milione di euro – del fondo destinato alle amministratrici e agli amministratori locali vittime di minacce e intimidazioni. La seconda è quella relativa al sostanziale azzeramento del Fondo da 5 milioni di euro, destinato per le opere pubbliche nei Comuni sciolti per mafia.

Il Fondo destinato alle amministratrici e agli amministratori locali vittime di minacce e intimidazioni, istituito dalla legge n. 234 del 2021 (Legge di Bilancio per il 2022), è rivolto agli Enti locali ed è finalizzato all'adozione di iniziative per la promozione della legalità e di misure di ristoro del patrimonio dell'Ente o in favore di amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni esercitate.

Il taglio drastico che viene proposto mette a rischio sia la possibilità di ristorare i danni subiti da amministratrici e amministratori minacciati e intimiditi – case e auto danneggiate o incendiate, aggressioni, danni a strutture e mezzi comunali – sia la possibilità di attuare progetti di formazione per il personale della Pubblica amministrazione e per migliaia di giovani, a partire da quelli che frequentano le scuole, su temi importanti quali la cittadinanza responsabile, la trasparenza, la cultura della legalità costituzionale.

Una scelta che appare difficilmente comprensibile considerando, i dati diffusi dall'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali del Viminale che, in merito al primo semestre del 2024, evidenzia “a livello nazionale, un aumento del 26,7 % degli eventi di minaccia verso gli amministratori locali, essendo stati registrati 327 episodi di intimidazione, a fronte dei 258 censiti nel primo semestre 2023”.

Il Fondo per la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche negli Enti locali sciolti per mafia viene azzerato a decorrere dall'anno 2025 (art. 104, comma 19, lett. a della legge di Bilancio 2025). Nel 2024, grazie a questo Fondo sono stati erogati 5 milioni ai Comuni sciolti, ossia l'intero importo del Fondo che ora viene completamente definanziato (senza che si attingesse alle risorse non utilizzate di un altro Fondo, quello per il finanziamento dei bilanci degli Enti locali, che pure potrebbero confluire nel Fondo per i Comuni sciolti secondo il comma 278 della L. 205/2017).

Anche in questo caso, si tratta di una scelta non comprensibile. Com'è noto, infatti, i Comuni che subiscono il decreto di scioglimento per infiltrazioni mafiose – un provvedimento che ha natura preventiva – molto spesso si trovano ad affrontare situazioni economiche delicate, per non dire di dissesto finanziario. I Comuni che vengono da un commissariamento per mafia – e gli amministratori eletti dopo la gestione straordinaria – incontrano maggiori difficoltà e avrebbero necessità di un sostegno, anche finanziario, motivo per cui il Fondo in questione è stato creato.

È importante ricordare che con i nove scioglimenti già decretati nel 2024, sono diventati 394 gli Enti locali sciolti per infiltrazioni mafiose dal 1991. Alla media di uno al mese. Sono attualmente 21 i Comuni in gestione straordinaria a seguito di scioglimento, con una popolazione coinvolta che sfiora i 250mila abitanti.

PRESIDENTE
presidente@avisopubblico.it
www.avisopubblico.it



In considerazione di quanto sopra esposto, nel rispetto della loro autonomia decisionale, Avviso Pubblico chiede alle SSL, al Parlamento e al Governo di rivedere le proposte di taglio ai due Fondi citati, mantenendone inalterato lo stanziamento. Sostenere e proteggere le amministratrici e gli amministratori locali minacciati e intimiditi insieme a quelli che amministrano con serietà, competenza e responsabilità gli enti locali sciolti per infiltrazione mafiosa è un dovere a cui la politica non può sottrarsi.

Restando disponibili per un confronto, porgiamo distinti saluti.

Roberto Montà
Presidente di Avviso Pubblico

